

MIRÒ 35'

L'occhio dell'aquila

Una barca che con le sue linee si richiama a un rapace, in particolare all'aquila reale abruzzese! È decisamente questa la caratteristica che più salta all'occhio di questo piccolo cabinato in costruzione presso il cantiere abruzzese Dimensione Mare. La scelta di ispirarsi all'aquila, ci spiegano gli architetti Marco Rossetti e Ivano Tantalò dello studio romano AYD che hanno disegnato le linee della barca, è stata effettuata allo scopo «di rendere filante il profilo e rispondere alle richieste dell'azienda che voleva un forte legame con il suo territorio. Da ciò l'ispirazione al profilo dell'aquila reale abruzzese. Le murate, infatti, sono percorse da uno "squarcio" vetrato che, dalla zona poppiera, scatta orizzontalmente verso prua con l'obiettivo di slanciare il più possibile il profilo ed estendere visivamente l'imbarcazione. All'interno dello "squarcio" si inserisce poi l'oblò circolare che rappresenta l'occhio del rapace.» Ma il Mirò 35 non è solo una barca dal design originale e accattivante. L'abitabilità e la fruibilità degli spazi sono un altro punto di forza di questa barca, a partire dal layout degli esterni che risulta caratterizzato da un grande pozzetto con asse obliquo che, oltre a dare un tocco di originalità, permette di dilatare gli spazi a disposizione. Proprio su questo asse obliquo si distende poi l'ampio divano che può ospita-

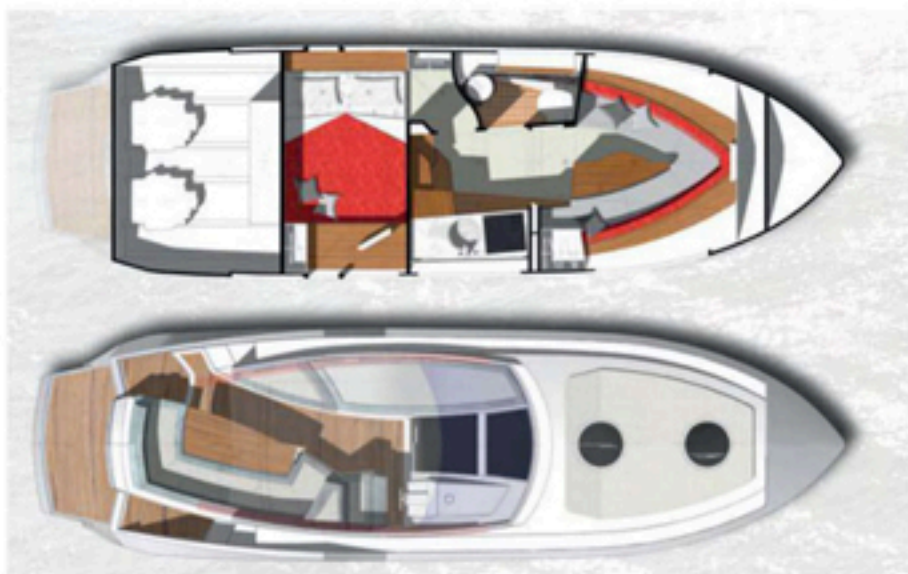
re comodamente sedute fino a otto persone oppure, grazie al tavolo con piedistallo telescopico, può trasformarsi in un grande prendisole poppiero in aggiunta a quello di prua e alla comoda chaise longue a fianco del pilotaggio. E stando comodamente seduti sul divano è anche possibile godere di una visione del mare a 360 gradi grazie alle grandi superfici vetrate che dilatano la sensazione di ariosità, ulteriormente accentuata dal tettuccio apribile elettricamente. Il riuscito connubio tra gli obiettivi stilistici, la funzionalità e la comodità, che un mezzo pensato per lo svago e il divertimento esige, è rappresentato dallo studio dell'hard top: da una parte caratterizzato da linee tese e filanti per rendere formalmente leggera tutta l'imbarcazione, anche grazie all'uso dei vetri oscurati e dei montanti che danno la sensazione che tutto il tettuccio sia sospeso a mezz'aria, allo stesso tempo l'hard top è stato disegnato in modo da coprire buona parte del pozzetto. E per offrire un riparo ancora più completo ed efficace a tutto il divano sottostante è possibile far uscire elettricamente un tendalino orizzontale dallo spoiler con cui termina a poppa l'hard top.

Per quanto riguarda gli interni, sono caratterizzati da un'intelligente flessibilità planimetrica, una scelta progettuale che permette alla barca di soddisfare allo stesso tempo diverse esigenze: grazie a una porta scomparsa è infatti possibile dividere l'unico grande ambiente di dimensioni davvero inusuali su questa taglia di imbarcazioni, con cucina e dinette a giorno, per ricavare una cabina letto dalla dinette di prua. A questo open space poi si aggiungono il bagno e una cabina matrimoniale ricavata sotto il pozzetto ma comunque dotata di un'accesso al letto a tutta altezza, sufficientemente agevole e comodo. Gli spazi sottocoperta sono poi valorizzati dai materiali high tech utilizzati abbinati al calore del legno, i cui colori caldi e naturali sono poi ulteriormente enfatizzati dalla luce indiretta, offerta dai Led opportunamente nascosti, che si aggiunge a quella solare che filtra dalle numerose aperture vetrate.

Per quanto concerne gli aspetti tecnici, curati dal giovane ingegner Mauro Luca, il Mirò 35', pur avendo una lunghezza fuori tutto di circa 11 metri, è caratterizzato dall'aver una lunghezza di omologazione inferiore ai 10 metri per poter essere classificato come natante. La geometria di carena presenta i rapporti tipici delle imbarcazioni veloci di queste dimensioni: una "V" del fondo di 16° a poppa e un rapporto L/B (lunghezza/larghezza) intorno a 3, rappresentano un buon compromesso tra apprezzabili caratteristiche di tenuta al mare e brillanti prestazioni velistiche, queste ultime assicurate da un'agile propulsione stern drive abbinata a una motorizzazione di 500 HP complessivi. Per ciò che riguarda la costruzione dello scafo, interamente realizzato in vetroresina, il fondo è stato realizzato in single-skin, mentre murate e coperta in sandwich, com'è usuale per questo tipo di costruzioni. Assolutamente non usuali sono invece il sistema di giunzione scafo-coperta adottato (senza bottaccio) e il collegamento della controstampata degli interni al grigliato strutturale del fondo per mezzo di giunti flottanti che distribuiscono ottimamente le tensioni agenti in fase di navigazione, migliorando così la resistenza a fatica.

Ora in avanzato stato di costruzione, il primo Mirò 35', la barca che vuole ricordare un'aquila, sarà pronto in acqua in primavera.

Per maggiori informazioni consultare il sito web www.dimensionemare.net



Scheda tecnica

Lunghezza f.t.: m 10,80 - Lunghezza di omologazione: m 9,97 - Larghezza max: m 3,05 - Immersione: m 0,60 - Dislocamento: kg 6.500 - Motorizzazione: 2x250 HP Hunday S250S V6 - Propulsione: Sterndrive Mercruiser Bravo III - Velocità massima: 36 nodi - Velocità di crociera: 27 nodi - Portata: 10 passeggeri - Categoria di progettazione: B - Concept & Design: AYD Studio - Marine engineer: ing. Luca Mauro.